Sabato 26 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 176
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

I benefici della Elioterapia
(Bagni di sole)

«La storia dell'Elioterapia, o cura di sole, è lunga. D'altra parte, al pubblico interessano i risultati degli studi, non la loro storia; ed essi ci dicono per l'appunto che la luce solare ha una funzione fisiologica e terapeutica di primissimo grado.

Perciò fu salutato fin dalle prime prove, il sorgere anche a Udine di un modesto — ed ora più ampio — Istituto Elioterapico; dapprincipio collocato nel giardinetto oltre la roggia, di là dell'Asilo Infantile; ed al presente nel ben più adatto e vasto orto dell'ex Collegio Gabelli, oltre il cavalcavia fuori porta Grazzano.

Ma del resto, «la cura del sole» istintivamente ed empiricamente la si praticava anche prima che la scienza medica studiasse le virtù della luce solare ed i casi specifici ed i modi dell'applicazione.

**

Le proprietà fondamentali della luce solare sono tre: forza calorica, luminosa, chimica. Non tutte e tre però sono contenute in ugual misura dai raggi colorati: quella calorica è prevalente nei rossi, quella luminosa nei gialli, quella chimica nei violetti. Si comprende quindi di leggeri che l'azione fisiologica è diversa da un raggio all'altro. In conseguenza di ciò, la luce solare si può variamente usare in terapia a seconda del bisogno. La termoterapia si avvale dei raggi calorifici; la cromoterapia dei singoli colori, anzichè della luce bianca; la actinoterapia dei raggi ultravioletti. Nelle stazioni di cura solare si usano apparecchi speciali per voler usufruire dell'azione terapeutica di quei dati raggi di cui abbisogna una data malattia.

Parlando di cura solare si deve tenere presente una circostanza importantissima, e cioè che la intensità della luce, passando per l'atmosfera, subisce un indebolimento in causa dell'umidità e dell'impurità dell'aria dovuta alla polvere e al fumo. I più colpiti da questo indebolimento sono i raggi dotati di proprietà prevalentemente chimica — i più importanti, fisiologicamente e terapeuticamente — mentre quelli calorifici non subiscono che una lieve attenuazione. Risulta da ciò evidente l'importanza della altimetria e del clima asciutto per una efficace cura del sole. Alcuni autori sostengono che anche la spiaggia offre le stesse favorevoli condizioni per l'Elioterapia; e difatti, nelle stazione balneari marittime non si vedevano forse e non si vedono sempre più numerosi «bagnanti» restar per ore immobili o quasi, esposti al sole?.. Anche in tali casi però, qualora non sia intervenuto il consiglio del medico, si tratta di cure più che altro... istintive.»

Mare e monte

Indubbiamente la riva del mare ha molti vantaggi e sotto certi aspetti è superiore al clima di montagna, in quanto che all'irradiazione solare si uniscono elementi chimici dell'aria e dell'acqua marina. C'è però da osservare che l'aria marina è più ricca di vapore acqueo e non in tutte le stazioni balneari sono rigorosamente rispettati i principii igienici, giacchè appena distanti pochi metri dalla spiaggia, si respira aria polverosa. E poi al mare oggi c'è troppa mondanità, che distrae e disturba non poco il regolare e metodico andamento della cura. Ma a parte ciò, ed altre considerazioni del genere, che mettono la spiaggia dal punto di vista morale ed igienico al disotto della montagna, è stato sperimentalmente dimostrato che l'indebolimento dei raggi solari è molto minore in montagna. Infine in montagna, oltre al principale bene ciò della grande insolazione, si respira un'aria più pura e priva quasi di batteri; i corpuscoli rossi e l'emoglobina del sangue aumentano; la respirazione e le pulsazioni diventano più accelerate in causa della minore pressione atmosferica; il ricambio materiale si accresce. Questi vantaggi non subiscono attenuazioni in tutte le ore del giorno e riescono di grande beneficio sia per l'organismo sano che per quello malato.

La tubercolosi chirurgica

Premesse queste considerazioni generali sull'efficacia della cura solare, diremo brevemente della spiccata proprietà terapeutica dell'irradiazione solare, limitandosi alla tubercolosi chirurgica.

E' ormai nota la forza bactericida della luce solare per le virtù chimiche dei raggi ultra violetti. Le esperienze di eminenti scienziati italiani e stranieri hanno dimostrato fino all'evidenza che molti bacilli: piocianico tubercolare, difterico, prodigioso, ecc., non solo non si sviluppano sotto l'azione dei raggi ultravioletti, ma perdono il potere tossico e muoiono.

Fu da queste constatazioni di laboratorio che l'Elioterapia venne indotta a portare la sua attenzione su malattie di origine e natura microbica come ad esempio: le ferite traumatiche suppurate, quelle da ascessi, foruncoli, patereccí, ulceri, adeniti, carcinomi della pelle, e sopratutto la tubercolosi della pelle, delle membrane sierose, delle ghiandole, delle ossa, delle articolazioni, delle guaine tendinee. E i risultati sono stati soddisfacenti e anche clamorosi. Difatti prima che questa nuova branca della medicina si affermasse scientificamente e solidamente, le ossa, le articolazioni, le ghiandole che presentavano alterazioni morbose, con tendenza alla cronicità, venivano senz'altro asportate o raschiate, con grave danno dell'estetica e della validità. Oggi non più, il bisturi della sala operatoria è stato messo a riposo per queste malattie dalla sapienza chirurgica della luce solare. L'unico svantaggio di questa chirurgia incruente è dato dalla lunga durata dell'atto operatorio, che importa un maggiore aggravio di spesa. Viene però lautamente compensato dalla conservazione integrale della parte malata, che l'Elioterapia restituisce sana e valida. Appunto per questo viene chiamata «chirurgia conservatrice».

Le stazioni climatiche

In omaggio a questo principio altamente scientifico e umano, sorgono oggi in tutto il mondo stazioni climatiche per la cura del sole; in pianura, sulle sponde dei laghi, in riva al mare e più di tutto in alta montagna. Nei riguardi della tubercolosi chirurgica, la dottoressa Angelica Treskinsaia del Sanatorio Dacos-Dorf, ha messo in evidenza con esperienze parallele in luoghi bassi e in luoghi alti, che la forza battericida della luce solare aumenta con il crescere dell'altitudine. Il bacillo della tubercolosi a 1500 metri viene ucciso in tre ore dai raggi solari; a 900 metri in quattro ore; al livello del mare in cinque ore. Comunque, è scientificamente certo che la tubercolosi chirurgica ricava indiscutibili vantaggi col procedimento elioterapico. Le malattie tubercolari, che alla luce del sole subiscono una favorevole influenza sono: i linfomi cronici, le affezioni delle ossa e delle articolazioni, le sinoviti, le peritoniti, le pleuriti, la tubercolosi urogenitale, e quantunque non ancora bene accertato e dimostrato, il lupus.

Sarebbe opportuno dire qualche cosa sul metodo da seguire per compiere la cura del sole. Ma questo compito è del medico curante al quale solo spetta il diritto di stabilire la durata e la modalità della cura.

TOLMEZZO

La cerimonia di domani per l'inaugurazione dei telefoni

Come abbiamo annunciato domattina alle 10.30, seguirà il convegno di tutte le autorità per la inaugurazione dei telefoni carnici.

Si può dire che la società Alto Veneto, ha ricostruito ex novo tutta la linea della Carnia.

Le principali caratteristiche dell'impianto sono le seguenti: abbandonati i pochi e frammentari residui dell'impianto d'ante guerra, tutto l'impianto venne rifatto completamente nuovo.

Le palificazioni sono di castagno selvatico con misura superiori alle normali e le linee in filo di acciaio del diametro di mm. 3.17 e di mm. 4 per quelle di maggior lunghezza.

La rete urbana di Tolmezzo venne rifatta in cavi e gli uffici centrali, gli abbonati ed i posti pubblici muniti di centralini ed apparecchi della Casa Kellogg atti a comunicazioni a grande distanza. Uno dei difetti che rendevano nell'anteguerra difficoltose le comunicazioni della Carnia, era costituito dalle troppe inclusioni di centralini e posti pubblici nella medesima linea.

Tali dannose inclusioni sono state ora eliminate portando molte linee dirette a Tolmezzo e collegando i centri minori direttamente agli uffici interurbani di Comeglians e di Paluzza.

A Tolmezzo fanno capo dunque le seguenti linee: Ampezzo, Villasantina, Enemonzo, Comeglians, Paluzza, Paularo, Arta, Zuglio, Verzegnis, Amaro.

A Comeglians sono allacciati i paesi della Val Degano e della Val Pesarina, Forni Avoltri, Rigolato, Ovaro, Prato Carnico, Pesaris.

A Paluzza: Sutrio e Treppo Carnico. A Enemonzo: Socchieve. Ad Arta: Piano d'Arta.

Si è cercato così di seguire anche il criterio di collegare i centri minori a quelli maggiori verso i quali gravitano naturalmente ed economicamente.

La rete, che è riuscita organica nel suo complesso, ha una linea principale di collegamento con Gemona, per le comunicazioni con il medio Friuli e con il Canal del Ferro (il cui impianto verrà prossimamente attuato), e due linee Tolmezzo-Udine per le comunicazioni con il capoluogo della Provincia e per il rilegamento alla rete nazionale.

L'impianto è pronto a funzionare nelle sue linee principali: i Posti Pubblici di Villasantina, Ampezzo, Zuglio, Piano di Arta, Arta, Paularo, Ovaro, Comeglian, verranno aperti subito al pubblico servizio, mentre i lavori per il collegamento degli altri paesi sono già avanzati, tanto che entr oil venturo mese di agosto l'impianto telefonico della Carnia sarà tutto completo.

PORDENONE

Stato Civile

Nati vivi 9, 4 maschi e 5 femmine.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Zentil Giovanni con Tomè Giuseppina; Brusadin Gius. con Mascherin Paola.

MATRIMONI. — Portolan Luigi con Pellettini detta Pellin Emilia. Visentin Ant. con Barei Elvira. Galante Gius. con Milan Anna. Maurizi Enrici Gius. con Dal Pos Caterina.

MORTI. — Bonaventura Alfredo mesi 11; Comin Osvalda ved. Bertolin, anni 87; Stari Attilio, mesi 10; Bravin Luigi, a. 26; Pivetta Sante a. 30; Della Mattia Maria marit. Querin a. 41.

FEDERAZIONE PROV. SIND. NAZIONALI. — Tutte le maestranze Filatura e Tessitura Amman e Rorai (Cotonificio Veneziano) sono invitate per domani, domenica, alle 10, nella Sede dei Sindacati (Palazzo Pera corso Garibaldi 35). Si tratteranno questioni importanti e il concorso dei lavoratori dovrà essere unanime e compatto.

GRADISCA

Gradisca per il I. Fanteria «Savoia»

Alle manifestazioni ed alle adesioni sempre più numerose per la solenne celebrazione del III. centenario di fondazione della Brigata «RE», Gradisca non poteva rimanere estranea.

In questi giorni, cittadini di ogni condizione sociale hanno spontaneamente contribuito per l'acquisto di alcune drappelle che la città offrirà al Primo Reggimento Savoia. Signori e gente del popolo hanno offerto secondo le loro possibilità. Le piccole offerte degli umili saranno, forse, più care e più considerate e daranno al dono un valore morale incommensurabile.

Ecco la lettera di ringraziamento che il Sindaco cav. de Finetti ha ricevuto dal Comandante del Primo Reggimento Fanteria Savoia, Colonnello nob. cav. Adriano Serafini Amici:

«*Ill.mo sig. Sindaco,*

Con mia viva grata sorpresa, dai giornali di questa mattina, apprendo come la cittadinanza di Gradisca si sia adoperata e si stia adoperando per offrire al Reggimento alcune drappelle. L'atto così squisitamente gentile assume un alto valore per la spontaneità dell'atto stesso e non può che raffermare le cordialità già esistente tra il primo di Savoia ed i cittadini, ed io sono orgogliosamente lieto del fatto, che se dimostra la gentilezza e la bontà e l'interessamento dei cittadini verso le cravate rosse del primo di Savoia, dimostra anche che i miei fanti hanno sempre saputo portare degnamente tra i fieri patrioti gradiscani la rossa cravatta di Savoia.

Le drappelle che la città di Gradisca vuole offrirci nell'anno che alla presenza del nostro antico Colonnello, S. M. Vitt. Emanuele III., commemoreremo tre secoli di vita, di gloria e di fede, rinnovando l'affermazione di nostra tradizionale fedeltà al Re, all'Italia, rimarranno sempre religiosamente conservate da noi come ricordo di questa città così fervidamente patriottica, ed incitamento per le mie cravatte rosse di sempre ben fare, di sempre meglio fare.

A nome mio, di tutte le cravatte rosse del Lo di Savoia, porgo a Lei, primo cittadino di Gradisca, i più vivi ringraziamenti per tutti i gentili che vogliono offrire così simpatica testimonianza di amicizia e di affetto, e con i miei fanti, per Lei, per i Gradiscani tutti innalzo uno dei più entusiasti e commossi «Grepenna».

Voglia egregio sig. Sindaco gradire i miei particolari, grati ossequi.

f.to Colonnello *Serafini Amici*»

Gli abitatori della vecchia città sulle cui mura, sentinelle avanzate della civiltà latina, stettero il valore ed il sacrificio e non pressarono mai il tradimento e la viltà, gli abitatori della piccola città che vegliò il sonno del Grande Corso e l'ultima guerra trovò ancora schiettamente Italiana, è onorata di ospitare uno dei più antichi e gloriosi reggimenti dell'Esercito della redenzione.

Ai fanti dalle fiammeggianti cravatte rosse, nella loro festa trecentenaria, tutta la riconoscenza dei Gradiscani per l'orgoglio di sentirsi loro fratelli.

Grandiosi festeggiamenti

Nei giorni 7 e 8 settembre in Gradisca d'Isonzo si terranno grandiosi festeggiamenti e precisamente gare podistiche, ciclistiche, di boccie, corsa cavalli nonchè la Tombola coi seguenti premi: quaterna L. 300, cinquina L. 500, prima tombola L. 1000, seconda tombola Lire 700.

PASIANO DI PORDENONE

Festeggiata premiazione bacologica

Ci scrivono da Visinale, una delle ricche borgate che compongono il Comune:

In famiglia del conte comm. Gaspare Gozzi di qui scaltò l'idea, per promuovere l'emulazione fra i propri dieci coloni, di premiare questo anno ed in avvenire i due migliori produttori di bozzoli. A festeggiare la premiazione, scelse la domenica di sagra del paese. Ed in un locale della propria villa, sotto la cura della contessa Gelda e della baronessa Anna Fiorio, figlia, nonchè del capitano cav. Alvise figlio — locale che fecesi addobbare con ricercatezza a sempreverdi, fiori, bandiere tricolori e con l'effigie di S. M. il Re — furono adunati tutti i dipendenti, oltre settanta, e vennero serviti di convito. Attraverso il quale il conte avvocato Gaspero tenne un'appropriato discorso. Egli chiarì bellamente il prefissosi scopo della premiazione di coloro che nell'allevamento del baco da seta si distinsero per produzione e dei bozzoli, materia prima all'industria serica. I due premiati, Silvestrin Domenico e Piccinin Antonio, soddisfattissimi della gratificazione ottenuta in fra tanta solennità, ne rimasero commossi. Non mancò la nota allegra: applauditissime alcune romanze cantate dal bravo Busnelli e le villotte dai Casetta, Ceciliot e Piccinin; ed il suono del grammofono allietò la lieta riunione.

Prima che fossero tolte le mense, l'operaio Vignando Luigi, che rappresentava i gregari del conte Gozzi, ringraziò sentitamente, a nome di tutti.

Oh, fossero molte le famiglie dei possidenti che sanno vivere con tanta affettuosa premura in mezzo ai loro coloni, e cercare i mezzi di stimolarli a far sempre meglio!

PRADAMANO

Un audace furto

L'altra sera, si crede verso le ore 21, ignoti ladri penetrarono in casa del signor Ireno Meroni, e indisturbati poterono rubare una bicicletta nonchè oggetti preziosi: un orologio, un anello, un paio di orecchini.

Il signor Meroni, risentì un danno di circa lire mille.

PONTEBBA

Assemblea dei ferrovieri fascisti
Scioglimento della Sezione

Già da diverso tempo esisteva nella massa ferroviaria un vivissimo malcontento contro l'operato del soppresso commissariato delle Ferrovie, malcontento causato dall'applicazione delle nuove tabelle organiche ed acuito ultimamente dalle recenti promozioni che segnano un vero atto di sabotaggio al diritto di chi lavora e di chi realmente produce, e non fa altroche seguir l'ultimo deprecato atto dell'on. Torre.

Ieri sera i soci della sezione di Pontebba si riunirono in assemblea straordinaria: erano presenti una settantina di soci: dopo lunga ed animata discussione durante la quale parlarono il segretario Sezionale sig. Marin Bruno, i soci Stegagno, Revelant, Ricchi ed altri, venne presentato dal Marin un ordine del giorno che tentava la conciliazione tra l'operato del C. C. e la lagnanza dei soci. Ordine non approvato. Fu invece accettato il seguente ordine presentato dal sig. Stegagna.

«*I ferrovieri fascisti della Sezione di Pontebba riuniti in assemblea generale il 24 luglio 1924, constato come il procedimento del C. C. nei riguardi di ogni singolo associati (esponenti ed arrivisti esclusi) sia stato deleterio, dannoso, anno rilevato come i montinui ordini del giorno votati dalle varie sezioni in precedenza, non abbiano per nulla fatto deviare le false direttive del C. C.*

ritenuta come l'opera dello stesso abbia agevolato un perpetuarsi di errori, primo fra tutti i licenziamenti arbitrari, la riduzione caotica dei già ridotti e miseri stipendi, l'inadempienza quasi sistematica di ogni promesso fatta agli ex combattenti, i favoritismi illeciti e le conseguenti delusioni degli aventi diritto nelle ultime promozioni, le imposizioni assurde fatte per seguire una direttiva ilogica.

denunciamo l'opera del Comitato Centrale, e non sentendosi di seguire tale linea di condotta rassegnano le loro dimissioni dall'A. N. F. F., rimanendo pertanto fedeli al partito ed al Duce al quale rinnuovano giuramento di fedeltà».

L'ordine approvato dalla maggioranza è stato immeidatamente trasmesso al Comitato Centrale.

Prima di sciogliersi i soci hanno consegnato le tessere al Segretario Sezionale signor. Marin Bruno.

SAN DANIELE

Cose del Fascio

A seguito della comunicazione dell'ordine del giorno votato dalla Sezione del P. N. F. di S. Daniele, al Direttorio Nazionale del P. N. F., in data odierna è pervenuta al locale Segretario Politico la seguente risposta:

P. N. F. - Direttorio Naz., Roma. Segreteria Politica.

Sig. Segretario Politico del Fascio di Combattimento di S. Daniele del Friuli.

Il Direttorio Nazionale ringrazia della comunicazione dell'ordine del giorno votato dalla Assemblea di codesto Fascio nella riunione del 12 corrente e plaude alla riaffermata ed incrollabile fede nel Duce e nel Fascismo.

P. il Direttorio Nazionale Provv.
f.to *Alessandro Melchiori*

TARCENTO

L'arrivo di S. E. Monsignor Cossio

Ieri sera, in strettissimo incognito, è arrivato da Roma S. E. Mons. L. Cossio, vescovo di Loreto e Recanati, uomo illustre nel campo degli studi, nella diplomazia, grande benefattore degli Italiani all'estero.

A riceverlo alla stazione erano le Autorità ecclesiastiche di Tarcento e i capi delle Associazioni Cattoliche.

S. E. rimarrà nella sua Villa di Sottomonte circa dieci giorni, prima di entrare in possesso della sua diocesi. Alla villa già numerosi amici sono affluiti a rende omaggio all'ospite insigne. A mons. Cossio il benvenuto cordiale e rispettoso della cittadinanza.

SUTRIO

Lettera aperta al prof. Carlo Bressani

Vengo informato solo oggi, 23 luglio di un apprezzamento pubblicato a mio carico su codesto pregiato quotidiano del 18 u. p.

L'articolo, ispirato molto opportunamente dal Rev.mo cav. don Ugo Larice, merita il plauso incondizionato per i preziosi rilievi storici esumati. Una stonatura però da il contorno al notevole documento storico letterario.

Non era opportuno inserirvi l'apprezzamento: «*dove insegna un giovane prete irrequieto*». Siamo proprio fuori di tema. E' il popolo intero di Sutrio e le Autorità locali senza distinzione di parte, egregio Professore, che da cinque anni giudicano con lusinghiero espressioni la mia opera d'insegnante e di sacerdote. Quindi nè io, nè il popolo di Sutrio abbiamo chiamato ed incaricato Lei a svalutare le mie fatiche con un giudizio insinuatorio, campato all'aria.

Ricordi bene che a Sutrio è aborrito il pettegolismo, specie se esercitato su giornali.

Un giovane prete! Ma se siamo stati studenti assieme, se ci siamo veduti le mille volte a Tolmezzo nel decorso anno?!— Eh, via!... Non mi conosce più?..

Don Antonio d'Ambrogio
Maestro - Cappellano

CORMONS

Alle Professionali

Domani alle ore 10 seguirà la cerimonia della chiusura dei corsi scolastici e l'inaugurazione della esposizione dei lavori.

Seguendo poi una vecchia consuetudine, la «Società Operaia», terrà un gioco di tombola a favore della Cassa invalidi. Le vincite sono le seguenti: Cinquina L. 500 — La Tombola lire 1000 — II. Tombola L. 300. Ogni cartella L. 1.50. Prima e dopo l'estrazione della tombola ballo pubblico.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'origine delle grotte e in particolare della grotta di Postumia

La Regia Amministrazione delle Grotte di Postumia ha licenziato alle stampe una Guida delle grotte stesse, già (come fu accennato) dovuta alla penna di due valorosi pubblicisti, G. A. Perco e Sergio Gradenigo, che illustra le meraviglie dell'insigne monumento naturale. Siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori un saggio di tale monografia.

Le grotte, le caverne, gli abissi ripetono la loro origine e formazione da due fattori: in parte dei movimenti tellurici, che hanno fratturato e ribaltato gli strati originariamente piani e compatti del calcare, ma sopratutto ed essenzialmente dalla corrosione chimica delle acque, accompagnata talvolta dalla erosione compiuta dalle sabbie e dai ciottoli che le acque trascinano con sè e che consumano con azione meccanica la pietra.

L'azione tellurica è avvenuta, in ordine di tempo, più anticamente. La corrosione, invece, ed erosione, che hanno avuto per ultima conseguenza il crollo delle volte delle caverne, e lo scivolamento di strati fra altri strati, sono avvenute posteriormente, e, superato un periodo di attività grandiosa, continuano oggi in forma ridottissima.

Le fratture e gli sconvolgimenti, che i movimenti tellurici di regioni profondissime della crosta terrestre provocarono nel rigido banco calcareo formatosi alla superficie esterna della terra, diedero luogo a dessure e crepe che furono allargate dalla corrosione delle acque, che agì dissolvendo chimicamente la roccia. Essa agì intaccando la superficie con le acque piovane, ma più fortemente operò nei vani interni con le correnti sempre rinnovate dei torrenti e dei fiumi che, trascinando sabbie, ciottoli e blocchi, erosero anche meccanicamente le pareti dei canali per i quali scorrevano.

Ma l'opera maggiore fu prodotta dalla corrosione chimica.

Il calcare è solubile in proporzione di una parte di roccia in diecimila parti d'acqua. Se però l'acqua dissolvente contiene dell'acido carbonico, allora bastano mille parti di acqua a sciogliere una di calcare.

La maggior corrosione del terreno calcareo si ebbe laddove il suolo, anzichè nudo, era coperto da una folta vegetazione che, assieme al l'«humus» sottostante, legò all'acqua piovana l'acido carbonico in essa presente, rendendola così capace di intaccare e sciogliere più rapidamente il calcare, che essa andava ad incontrare scendendo attraverso le fessure nella compagine del sottosuolo.

Torrenti e fiumi, che nel passato ebbero certamente una potenzialità assai più grande della presente, sia che derivassero dalle acque dei bacini imbriferi maggiori, sia per le circostanze metereologiche che rendevano le precipitazioni atmosferiche più abbondanti e frequenti, sia per la temperatura media annuale alquanto superiore, corrosero profondamente l'interno del banco calcareo della Venezia Giulia e della regione circostante in modo particolarmente grandioso.

Qui scavarono valli sotterranee allargantisi alle confluenze di affluenti poderosi in cavernoni giganteschi, di cui restano esempi classici il «Grande Duomo», i «Campi Elisi» ed il «Calvario» nella Grotta di Postumia, ed il gigantesco lago entro la caverna di Planina, ove ancora scendono la Piuca ed il Rio dei Gamberi, lago che misura 300 metri di lunghezza per 70 di larghezza e sul quale s'incurva la volta a 90 metri di altezza.

Non tutte queste caverne resistettero. Le volte di alcune crollarono aprendo alla superficie baratri immensi, quale quello della grande Colesiuca, il cui diametro misura più di mezzo chilometro di ampiezza.

Questi crolli, ostruendo improvvisamente il cammino ai corsi sotterranei dei fiumi, convertirono ripetutamente in laghi vaste zone esterne, che rimasero sommerse finchè le acque, allargando meati prima secondari, non ebbero scavati altri canali al loro deflusso.

I bracci ostruiti videro allora l'acqua, che li aveva scavati, allontanarsi a poco a poco, decrescere, passare a altre vie più basse, abbandona[...] e nella notte eterna, cessato il [...]gore delle acque tonanti nel tu[...]oso corso fu silenzio.

La grotta era nata.

Per altre vie, per altre val[...] continuò il fiume a scavare [...] letto sempre più basso e più [...] mentre lassù, nei vani super[...] vani fatti deserti risuonaro[...] tanto per le gocciole d'acq[...] filtrando dalla volta cadevan[...] lagrime sul suolo sconvolto.

Ma le gocciole che filtravan[...] volta, pioggia lenta e continua, no gocciole che, ricche di acid[...]bonico, passando attraverso la [...]cia soprastante, avevano sciolto lo carbonato di calcio calcare da [...]erne salure.

Il carbonato di calcio, nella breve dimora che la goccia faceva sulla volta prima di cadere, cristallizzava e la goccia cadendo lo abbandonava lassù, dove a poco a poco si formava un cerchietto che cresceva in forma di cannello vitreo, si allungava, si rivestiva di argille colanti, di manti candidi di calcite, di strati variamente colorati da ossidi metallici. Altrove la goccia scendeva rara e indugiava tanto a lungo, che a poco a poco evaporava tutta e ne cresceva un unico cristallo scintillante nella direzione che l'asse di cristallizzazione aveva assunto nel primo momento.

Quell'attimo divino, in cui il primo minuscolo cristallo era nato, diveniva il pensiero dominante della stalattite per secoli. Per secoli essa cresceva in quella direzione, anche contraria alla gravità, finchè un minuscolo granellino, trascinato da una goccia, offriva la base ad una nuova cresella, divergente o diramante, ed il capriccio del caso creava così le meraviglie delle biforcazioni, delle torsioni, di tutta una fantastica varietà di forme leggiadre, sinuose, delicate, contorte, bitorzolute, avvitate.

Altrove ancora, non una goccia, ma più goccie, ma vere piccole falde d'acqua creavano nella loro eterna discesa sottili lastre trasparenti, che fissavano le movenze flessuose dell'onda a formare tuniche e ripetevano le movenze leggiadre dei veli.

Sul suolo le goccie cadevano abbandonando altri cristalli, che accumulandosi uno sull'altro, sorgevano a colonna scannellata o tutta intarsi, come certi lavori di ebanisteria giapponese, o a forma di giglio con ampie foglie operte all'ingiro, in corone sovrapposte.

Scivolando lungo le pareti, lo stillicidio copriva, a poco a poco, la massa amorfa e cupa del calcare con una crosta cristallina di ogni colore. Il bruno ed il grigio, l'azzurro ed il roseo si avvicendavano con le tinte sanguigne dell'argilla ferrosa e col candore latteo della calcite pura.

Stalattiti e stalammiti s'incontravano a formare colonne sottili o pilastri poderosi; pareti dalle architetture bizzarre e fantastiche, che l'uomo ancora non sapeva.

Nel buio della notte impenetrabile e profonda, cominciarono allora a muoversi piccoli esseri bianchi, cerulei, neri, quali ciechi, quali dimentichi della luce, strani esseri che ripetevano degli insetti le forme, non le abitudini: gli innamorati del silenzio e della notte. Nei bacini d'acqua guizzò un piccolo anfibio, una lucertola lattea e piccole conchiglie andarono ad adornare le sponde del suo regno. Funghi talora sottili come fiori, tal'altra mostruosi come nani gibbosi, alzarono rapidi le ciondolanti teste e rapidi le reclinarono nella morte, per far posto ai nuovi nati in vicenda instancabile, e piantine filiformi, tutte radici, gettarono reticelle brune sui roridi cammini. Lontano si udiva il rauco ruggito del leone ed il brontolio cupo degli orsi delle caverne, che contendevano la casa all'uomo.

Poi tutto tacque ancora, finchè un giorno una fiaccola lanciò il primo raggio di luce in quel mondo insospettato e apparve il miracolo: la caverna che l'acqua tonante dei torrenti selvaggi aveva scavata orrida, viscida, nera, non c'era più. La piccola goccia paziente l'aveva trasformata in una reggia di fate. Era tutto uno scintillio di cristalli, era candida, era rosea, era di cento colori, era un sogno paradisiaco della divina natura, fatto realtà.

G. A. Perco-Sergio Gradenigo.

**

Altri libri ricevuti: «La beneficenza israelitica e le sue opere di assistenza nel decennio 1913-1923». Pubblicato dalla comunità israelitica di Trieste. Trieste tip. Mortena, 1924.

«Rivista d'Italia ed America», rassegna mensile illustrata di vita, cultura ed economia americana e italiana», organo di valorizzazione e di collegamento delle attività degli italiani in Patria e all'estero, fondato da un emigrante per gli emigrati. Fin dal primo numero apparve la sua grande utilità. In questo, noi friulani troviamo il ritratto di mons. Celso [...]stantini, che il Pontefice ha [...] vino quale Delegato [...] di radunare [...] i sessanta [...] Celso C[...] murat[...]

TARVISIO

Un albergo distrutto da un incendio

L'altra notte divamparono improvvisamente le fiamme nell'Albergo di proprietà del sig. Thilli e condotto dal sig. Biancardi, prossimo alla Stazione Ferroviaria vecchia. Fu dato l'allarmi e prontamente accorsero i nostri pompieri, cui diedero poi manforte quelli di Camporosso.

Dall'Albergo fu un fuggi fuggi dei numerosi villeggianti e ferrovieri ivi ospitati che arrivarono appena in tempo a porre in salvo le loro persone, perdendo però quanto avevano nelle rispettive camere.

Malgrado l'attiva opera di spegnimento le fiamme sempre più minacciose avevano logorato lentamente il tetto, e questo, infatti, sprofondò. L'incendio durò fino alle 8 del mattino. Esso si era sviluppato in un magazzino di coloniali posto a ridosso dell'albergo, estendendosi poi a tutto il caseggiato.

I danni superano le 100 mila lire e si crede che le cause siano dolose poichè fra le macerie fu rinvenuta una latta di benzina.

AVIANO

Cade da un ballatoio

E' morta nel nostro ospedale la bambina Anna Rodossi da Marsure. Ella stava giocando sur un ballatoio, quando, essendosi sporta dalla balaustrata, precipitò da una altezza di tre metri nel sottostante cortile. Riportò la frattura della base del cranio; frattura che fu poi causa della sua morte.

SAN DANIELE

Consiglio Comunale

Riunitosi ier sera il patrio consiglio, presenti 16 consiglieri, ebbe a prendere le seguenti deliberazioni.

Approvò con qualche modificazione lo Statuto per l'Istituto Tecnico Comunale «Teobaldo Ciconi».

Chiamò a far parte del Consiglio direttivo dell'Istituto stesso i signori: cav. Narducci, De Cecco Tomaso, Salvadori Luigi.

Sulla relazionefinale della Amministrazione del Monte di Pietà, con un'ordine del giorno il consiglio unanime votò un plauso.

Nomina a rappresentante del Comune nell'Amministrazione del Monte pure con voti unanimi l'avv. D'Orlando.

Approvata l'istituzione dell'imposta sulle Industrie e la tassa di patente in sostituzione della tassa d'esercizio.

In seduta segreta

Sulle dimissioni presentate del medico condotto dott. Pellarini, 13 voti per la non accettazione, 2 per l'accettazione ed una scheda bianca.

POZZUOLO

La salma di un prode

Dal Cimitero di San Valentino ieri la salma del valoroso sergente Giovanni Garubolo del terzo battaglione bersaglieri ciclisti.

La salma è stata deposta e sarà vegliata nella cappella della «Madonna della Salute» trasformata in camera ardente.

I funerali seguiranno domani mattina.

Pro Monumento

Domani, domenica, alle 0.30, verrà inaugurata la pesca di beneficenza a beneficio del Monumento ai Caduti in guerra.

Avranno luogo inoltre vari giuochi fra i quali anche la corsa degli asini con primo premio all'ultimo arrivato e la corsa dei galli.

Il cav. Francesco Bierti sta organizzando un bella sorpresa che divertirà molto il pubblico, il quale certo interverrà numeroso anche dai dintorni.

NIMIS

Lagnanze

Gli esercenti ed Albergatori di questo paese, tutti indistintamente sono gravati da ingenti tasse, sia per la ricchezza mobile come per la tassa esercizio, la tassa licenza ed altre. Si sà che la nuova Amministrazione Comunale va concedendo a destra e a sinistra permessi di spacci di vino in fiaschi; spacci però che diventano veri esercizi pubblici. Ora vorrei sapere se c'è qualche nuovo regolamento in vigore che permetta ad un privato di vendere come in tutti gli esercizi pubblici vino senza la dovuta licenza e senza il pagamento delle tasse ammesse e connesse. Mi rivolgo alla Spettabile amministrazione comunale perchè si interessi su questo e provveda immediatamente, senza che vi sia bisogno di ritornare sull'argomento.

Un esercente

COLLOREDO DI PRATO

Falegname derubato

In una casa in costruzione ignoti ru... alcuni attrezzi di lavoro, del va... lire, in danno del falegname ... Francesco. Il furto ... ieri.

PAVIA D'UDINE

Maneggiando una rivoltella ferisce la sorella

Non si raccomanda mai abbastanza la prudenza con le armi. Ieri, certo Pietro Paolini di G. B. stava in cucina pulendo la propria rivoltella, mentre aveva vicino a sè la sorella Maria.

L'arma era carica di un colpo ed il giovane inavvertitamente premette il cane dell'arma. Avvenne lo sparo e la pallottola ferì ad un piede la sorella. Si può immaginare la scena che avvenne. La Maria fu subito soccorsa ed il medico le prestò più tardi le cure del caso.

Il Pietro Paolini fu invece arrestato, anche perchè non aveva, come fa obbligo la legge, denunciato il possesso dell'arma.

SACILE

La Fiera degli uccelli

Il 10 agosto si svolgerà il mercato esposizione degli uccelli, col seguente proprogramma:

Ore 6: prima visita della Giuria.

Ore 8: Seconda visita della Giuria e assegnazione dei seguenti premi. Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: 1. premio lire 80; 2. lire 40.

Ai migliori uccelli da richiamo: tordi 1. lire 80; 2. lire 50; tordine 1. lire 60; 2. lire 40; fringuelli 1. lire 40; 2. lire 20; merli 1. lire 40; 2. lire 20.

Non sono ammessi uccelli accecati.

Uccelli esotici premio unico lire 50.

Civette ammaestrate 1. premio lire 30; 2. lire 20.

Attrezzi per uccellanda: premi e diplomi.

Mostra animali da cortile: medaglie e diplomi.

La tassa d'iscrizione è di lire 3.

Ore 10.30: al teatro Zancanaro, gare di chiccolo.

Cat. 1.: tordi e merli, 2 premi: cat. 2: fiste e tordine, 2 premi: cat. 3: cingallegre 1 premio; cat. 4: allodole 1 premio.

La giuria è stato costituita come segue: on. Luigi Gasparotto, vice presidente della Camera dei Deputati, presidente onorario — avv. comm. G. Batta Cavarzerani di Sacile, presidente — Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia — Carnielutti Antonio di Tricesimo — Di Caporiacco on. co. Attilio di S. Daniele del Friuli — Liberali dott. Ciro di Sacile — Mantovani Attilio di Sacile — Samfrancesco di Tiezzo — Serlini cav. Federico di Brescia — Uberti Fazio di Sacile.

La Società Operaia al Cansiglio

Il Consiglio Direttivo della Società Operaia, nella seduta di ieri, ha deliberato che la progettata gita sociale al Cansiglio si effettui nel giorno di domenica 24 agosto, a mezzo di automobili, salvo per coloro che credano di provvedere direttamente al mezzo di trasporto. Il versamento della quota prestabilita dovrà essere fatto entro il 14 agosto.

A Maniago

25. La locale Filodrammatica domani domenica si recherà a Maniago per una recita di beneficenza. Rappresenterà la nota commedia «La zia d'Honfleur» di Gavault. Ai filodrammatici i nostri auguri per la buona riuscita dello spettacolo, al quale certo non mancherà il favore del pubblico maniaghese.

CLAUT

Apertura della Staz. Idroclimatica

(Da Re). Domenica scorsa, con il concorso di molti forestieri e villeggianti, specialmente di Pordenone e dei limitrofi paesi, si aprì la stagione di cura idroclimatica alla prodigiosa sorgente minerale della «Puzza» in Canal Settimana.

I partecipanti alla festa si valsero di ogni mezzo di locomozione, dal più umile veicolo alla lussuosa automobile, per raggiungere il ridente ed incantevole soggiorno.

Il conduttore dell'Albrego sig. Vedova Angelo aveva disposto per ricevere e servire nel miglior modo i graditi ospiti, anche con una discreta orchestrina venuta da Erto-Casso, e si fece invero molto onore.

Il parroco Don Gio Batta Graziussi celebrò nella Cappella Votiva nominata della *Madonna della Fonte* una Messa solenne e tenne un discorso d'occasione esaltando le bellezze del luogo e facendo ai curanti i migliori auspici per il rifiorire della loro salute.

Lalieta festa si chiuse brindando al prospero avvenire della lodevole Impresa iniziata con tanto amore e sacrificio finanziario dal sig. Vedova ben meritevole di essere aiutato ed incoraggiato.

NOGAREDO DI CORNO

COSE DELL'ALTRO MONDO!

Si vuole demolire la casa comunale in Coseano, riparata dal Genio Militare nel 1919, con la spesa di circa 15 mila lire e ciò per costruirne un'altra nello stesso posto, con una spesa di lire 33 mila.

All'asta, per licitazione privata, concorsero quattro ditte, una delle quali fece il ribasso di centesimi 10 per cento, mentre le altre tre domandarono un aumento che si aggira sul 13 per cento.

Che si tratti di tagliatelle in famiglia?

La casa è stata sempre abitata dalle migliori famiglie; perchè il medico non la può ora abitare come si ...ova?

La popolazione unanime protesta ...la prima mossa di un ciottolo ...la demolizione, intende di opporsi con tutti i mezzi.

Virgilio Mattiussi.

...ZZA

...iste fine di un compaesano

...nge notizia che a Pavia, ove ... stanza col 2.o Regg. Genio ...ri, periva accidentalmente ... acque del Ticino il giovane ... classe 1904 Gio. Batta Centa ...reano di qui.

...MANOVA

Concerto della Banda

...uesta sera, sabato alle 20.30, ...lla Piazza Vittorio Emanuele, la ...stinta nostra Banda, lodevolmente diretta dal maestro Sig. Mazzei, eseguirà, per la prima volta dalla sua ricostituzione, il seguente concerto:

Marcia «Saluto a Palmanova» Mazzei — Sinfonia «Nabucco» G. Verdi — Madrigale, A Simonetti — Fantasia «Faust» C. Gounod — Mazurka «Balliamo,» P. Filippe.

FONTANAFREDDA

Due conferenze di agricoltura

Domani domenica 27 corr., il dottor Giovanni Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà due pubbliche Conferenze su argomenti di stagione, una a Ranzano alle ore 7 ant. in occasione dell'inaugurazione della nuova Latteria Sociale, ed una alle ore 10 ant., ai Ceolini, per accordarsi sull'impianto di una piccola Latteria in quel centro agricolo.

Da GRADO

Spettacolo all'aperto interrotto dal temporale

La serata d'addio della Compagnia lirica data col «Barbiere di Siviglia» fu interrotta alla fine della seconda parte del primo atto da un improvviso acquazzone Il pubblico rimeritò gli artisti con frequenti applausi a scena aperta. Rinnovato successo ebbe il baritno Conati. La sopra Secchi, che sostituì la Seghizzi nella parte di Rosina, fu molto applaudita per la sua voce graziosa ed agilissima. Simpaticissimi riuscirono i due bassi cav. Rossi e Vittori; quest'ultimo fu splendido nella romanza «La calunnia è un venticello»; ambedue divertirono il pubblico col loro equilibrato umorismo Piacque pure il tenore Eliseo, che ebbe bellissimi momenti durante la sua romanza del primo atto.

Stamane la compagnia s'è trasferita a Gorizia, dove questa sera debutterà col «Rigoletto» E' così finito il ciclo di rappresentazioni liriche organizzato dall'impresario sig. Adriano Gaides. Per merito di questo coraggioso artista animatore. Grado ed i suoi ospiti hanno goduto una serie di spettacoli indimenticabili, per la qualità eccellente degli artisti scritturati, tra i quali emerge di gran lunga il giovane baritono Vivaini, a cui non si sbaglia predicendo una brillante carriera.

Una nuova serie di spettacoli all'aperto è in preparazione Il prossimo agosto la compagnia Parigi verrà a Grado a dare quindici rappresentazioni con operette scelte tra le più moderne.

Cronaca Cittadina

Per il 3. cent. della Brigata Re

Una associazione dei militari in congedo

In occasione della solenne cerimonia per la celebrazione del 3.o centenario della «Brigata Re» — Cravatte Rosse del 1.o e 2.o Regg. fanteria «Savoia» — che avrà luogo nel prossimo mese di settembre-ottobre, si daranno convegno in Udine tutti i militari (ufficiali e truppa) che hanno appartenuto ai due gloriosi reggimenti.

In tale epoca, ed alla presenza di S. M. il Re, già comandante del 1.o reggimento «Savoia» e di S. E. il Ministro della guerra, verrà inaugurata l'«Associazione dei militari in congedo della Brigata» sotto la presidenza del generale Macario, forte fibra di soldato che durante la recente grande guerra guidò gli eroici fanti del 1.o e 2.o reggimento in più di una vittoriosa battaglia.

Incaricato di raccogliere le adesioni alla nuova Associazione è il cav. Piero Casoli, capitano in congedo del 2.o fanteria, segretario generale della Federazone Friulana dei Combattenti in Udine, al quale gli interessati potranno rivolgersi per tutte quelle più precise notizie, informazioni e schiarimenti che ritenessero di chiedere.

La presidenza dei Combattenti e le varie proteste

Riceviamo:

La presidenza della Federazione Friulana, nella seduta di ieri, fra i vari oggetti, ha preso in esame la lettera del delegato straordinario della Sezione Tubercolotici della Sezione di Udine, inviandogli una risposta sulle lagnanze mosse per la costituzione del Comitato per il ricevimento del Re.

Il Comitato Provinciale, che votò tale deliberazione, ha inteso comprendere nell'invito rivolto alla benemerita associazione nazionale fra Mutilati ed invalidi della Provincia, riportandosi così ai deliberati del Congresso di Fiume, che stabilì in modo categorico come tutti i minorati debbano far capo unicamente all'Associazione, che sino dal 1917 tutelò i loro diritti.

Trovandosi presenti alla riunione suaccennata il sig. cav. Piero Bosero ed il sig. Luigi Bonanni — pur membri del Direttorio degli Arditi d'Italia — furono incaricati di offrire ai soci le spiegazioni in proposito alla desiderata formazione di un Comitato speciale di Arditi, che potesse svolgere una delle caratteristiche esercitazioni già tanto ammirate alla rivista reale di Torino.

La Presidenza prese pure nota di un comunicato apparso sul «Gazzettino» del 24 corrente, a firma «Un Gruppo di Combattenti», che protesta per una mancata assemblea di soci per la designazione del delegato al Congresso Nazionale di Assisi.

A spiegazione si comunica che a tale Congresso, a norma di Statuto, devono intervenire esclusivamente i Presidenti delle Federazioni Provinciali, e precisamente quelli attualmente in carica.

Così i voti dei Combattenti friulani furono ampiamente discussi e raccolti dal presidente comm. on. Luigi Russo, nella seduta del Comitato Provinciale 20 corrente, giorno precedente alla sua partenza per Roma.

GLI ARDITI PER LA VENUTA DEL RE

Ieri sera ebbe luogo alla sede sociale, presso la Casa del Combattente, la prima riunione del Direttorio della Sezione Arditi di Udine.

Preso nota delle dichiarazioni dei soci cav. Bosero e sig. Bonanni, i quali sono membri della Giunta dei Combattenti, i quali affermarono doversi la momentanea esclusione attribuire a ragioni di opportunità da cui esula ogni parvenza di studiata dimenticanza o di mal volere, venne deciso:

a) Di formare un Comitato esecutivo di «Arditi» al quale affidare la preparazione della manifestazione che sarà fatta davanti a Sua Maestà.

2) Di indire una adunata generale, cui dovrà intervenire il delegato regionale per stabilirne le modalità.

In che cosa consista la predetta manifestazione, non ci è dato ancora di pubblicare. Sarà certamente tale da mostrare ancora una volta quanto gli arditi d'Italia abbiano a cuore le tradizioni del passato glorioso che deve rivivere e sfolgorare alla presenza augusta del Primo Soldato d'Italia. a. b.

PER LA FIERA DELLA RICONOSCENZA

Ieri sera, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, convocati dall'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, intervennero numerose personalità cittadine allo scopo di nominare il Comitato Esecutivo per la prima Fiera della Riconoscenza per Mutilato eInvalidi Friulani. Portò il saluto ai convenuti il dott. Cesan Benoni, e pronunciò nobili parole il co. di Caporiacco.

Prima di passare alla nomina del comitato d'onore, di quello promotore, e di quello esecutivo, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, facendo plauso all'iniziativa per la Prima Grande Fiera della Riconoscenza pro Mutilati ed Invalidi friulani, ed assicurando di dare all'opera tutto il proprio lavoro ed il proprio fervore, fa voto che la Fiera abbia luogo in occasione della visita di S. M. il Re e dà incarico al Comitato Esecutivo di scegliere la località e di stabilire le modalità perchè la manifestazione abbia un esito degno di coloro che in guerra onorarono col proprio sacrificio la Grande e la Piccola Patria».

LA STRADA PER IL NUOVO OSPEDALE

Come fu detto altre volte, il nuovo grande Ospeadle, sorgerà fuori porta Gemona, in località molto arieggiata e lontana dal centro abitato.

L'Ufficio Tecnico Municipale ha ora disposto per la costruzione di una strada la quale, dall'imboccatura di via Moggio sul viale Friuli, porti proprio nel centro dell'Ospedale. La nuova strada sarà lunga quattrocento metri e larga dodici.

La Società dei trams, a tempo opportuno, provvederà perchè le carrozze tramviarie abbiano a proseguire sino al nuovo Ospedale, con ritorno poi per Chiavris.

UN' ISPEZIONE DEL GENERALE VACCARI

Ieri è giunto nella nostra città, ed ha visitato i vari Corpo del Presidio, S. E. il tenente generale Vaccari comandante il Corpo d'armata di Trieste.

Stamane il generale Vaccari è ripartito per Trieste.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — In morte di Luigi Zoratti: gli amici, per civanzo corona L. 58.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ernesto Cremese: i colleghi della ditta Orter L. 100.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Vincenzo Del Piano: Famiglia Raffaele Bolzicco L. 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nell'anniversario della morte di Giulia Uric Morelli: co. Maria Cicogna 25.

SOCIETA' REDUCI e VETERANI. — In memoria del cugino cav. Giuseppe Ragozza decesso a Buenos Ayres: Lorenzo Morelli L. 25.

I FERROVIERI COMBATTENTI PROTESTANO

I ferrovieri combattenti della Sezione di Uidne, a mezzo del loro Capo Gruppo hanno inviato all'on. comm. Luigi Russo, rappresentante dei Combattenti Friulani al Congresso Nazionale di Assisi, il seguente ordine del giorno:

«Ferrovieri ex combattenti provvisti titolo di studio, stazione Udine, protestano contro mancato passaggi odi categoria, giusta primo articolo 10 R. Decreto 2581 del 21 ottobre 1923».

I ferrovieri combattenti nutrono fiducia che dall'interessamento fraterno dell'on. Russo potranno ottenere finalmente quella doverosa sollecitudine da parte delle competenti Autorità ferroviarie e nell'applicazione del decreto succitato, che finora è completamente mancata.

LE PENSIONI agli ex-CARABINIERI

Il Ministro della guerra, generale Di Giorgio, ha ricevuto il Presidente dell'Associazione Nazionale, Pensionati Carabinieri d'Italia, Giuseppe Farris, insieme ad una Commissione, che gli ha consegnato un memoriale in cui sono esposti i desideri della classe, specialmente per quanto riguarda le pensioni.

Il Presidente dell'Associazione nel porgere il saluto devoto di tutti i militari di truppa sparsi in ogni angolo d'Italia, ha assicurato altresì che la loro devozione alle istituzioni vigenti è immutata ed immutabile.

Il Ministro Di Giorgio ha ringraziato per gli elevati sentimenti manifestati ed ha assicurato che avrebbe studiato con lo spirito della maggiore benevolenza il memoriale, dichiarando che questa benemerita classe di militari in congedo può contare sul suo incondizionato appoggio morale.

Un grave fatto in via Superiore

Denunciato per mancato omicidio

Un fatto che poteva avere gravissime conseguenze, è accaduto ieri sera in via Superiore. Ivi, al n. 69, abita tale Luigi Cantoni, il quale ha subaffittato tre stanze a certo Giacomo Segati di anni 63. Il Cantoni voleva che il Segati avesse a cambiare casa e ieri aveva anche profferito minaccie. Infatti, incontrata la moglie del Segati, sul mezzodì, ebbe a intimarle di sgomberare le stanze assieme al marito, chè altrimenti avrebbe gettato il mobilio e le masserizie nella via.

Il Segati era un po' impensierito per queste minaccie, avendo altra volta il Cantoni dato segni di anormalità, tanto da dover essere ricoverato al Manicomio; e poichè ebbe anche a scontare una pena per ferimento, Putroppo queste preoccupazioni erano fondate.

Infatti ieri sera alle 20, mentre il Segati trovavasi in casa con la di lui moglie, vide entrare il Cantoni, che disse di voler parlargli. Mentre stava accondiscendendo a questa richiesta, l'altro, con mossa fulminea, afferrò una scure che ivi trovavasi casualmente e fece per avventarglisi contro. Il vecchio arrivò appena a tempo a scansare il colpo, afferrando poi il braccio al Cantoni e difendendosi disperatamente.

La moglie, terrorizzata, incominciò a invocare soccorso; ma l'aggressore aveva chiuso la porta internamente.... Fortuna volle che le grida attirassero un maresciallo d'artiglieria che abita in quei pressi, il quale con una spallata, sfondò la porta, riuscendo poi a disarmare e trarre in arresto il Cantoni, che accompagnò alla Caserma dei Carabinieri.

Quando il maresciallo entrò nella stanza il povero vecchio era a terra e lottava per difendersi; nella colluttazione riportò varie contusioni, una ferita al labbro superiore e un'echimosi all'occhio destro.

Il Cantoni è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per mancato omicidio.

DOPO L'INCIDENTE DEL «CONTARENA»

Sta svolgendosi l'istruttoria per l'incidente accaduto al Contarena tra alcuni fascisti e l'avv Castellano sostituto procuratore del Re. Sembra che gli atti procedano verso il centurione Meroi e il geom. Domini, e che il processo si terrà a Tolmezzo.

CONSIGLIO DELL' OPERAIA

Questa sera si runirà il Consiglio della Società Operaia.

Tra gli altri argomenti, tratterà: ammissione e riammissione soci e domande di passaggio di categoria (onorari ed effettivi); sanatoria sussidi e spese pagate d'urgenza; preventivo 1924; consuntivo di competenza del primo semestre 1924; gita sociale; comunicazioni varie ed eventuali deliberazioni.

Nel mondo scolastico

R. ISTITUTO TECNICO

Ammessi al I. Corso Inferiore (con gli esami di Stato): Antoniani Giovanni, Capperoni Bruno, Fresco Pietro, De Milost Bruno, Strassoldo Carlo, Zanuttini Nino, Bortuzzo Neri, Variolo Giuseppe, Cocozzo Campanile Mario, Cecon Ivo, Feruglio Athos, Frossi Antonio, Totis Ermes, Troiani Angelo, Bertone Aldo, Bulliani Federico, Carrieri Bruno, Dionisi Edmondo, De Los Rios Riccardo, Facchini Elisa, Folegotti Guglielmo, Morassutti Giovanni, Pagnutti Ennio, Pasi Aristide, Pecile Lidovina, Petteziol Sergio, Pittini Giacomo, Rosso Bruna, Tommasi Giovanni, Zilli Luigi, Brun Lutgardo, Venier Onorio, Volpatti Albino, Alfonsi Alfonso, Missoni Luigi, Cristofoli Domenico.

Promossi al II. Corso Inf.: Bertossi Aldo, Fabbro Alceo, Foraboschi Romano, Moriondo Giuseppe, Mantovani Gine, Pittini Carlo, Perozzi Oscar, Lovisoni Luigi, Tomat Walter, Visentin Luigi, Strassoldo Giovanni, Broili Giuseppe, Chiussi Luciano, Margilli Fabio, Pittini Luciano.

Promossi al III. Corso Inf.: Antonini Daniele, D'Este Emanuele, Michieli Emilio.

Dichiarato idoneo alla IV Inf. (con esami di Stato). Donati Tullio.

Ammessi al I. Corso Superiore (con esami di Stato): Borghello Anita, Da Pozzo Ezio, De Cecco Elio, Fortunato Bianca, Minciotti Giuseppina, Steccati Adriana, Forturati Spartaco, Gentilini Alfredo, Madrassi Bruno, Mazzolini Otmar, Pilosio Vittorio, Cristofori Marco, Politi Isidoro, Sovrano Leonardo, Spangaro Vittorio, Cella Antonio, Clemente Simeone, Della Rosa Giovanni, Alessio Anna, Politi Nicola.

Classe IV. Agrimensura.

Furono licenziati (con le vecchie norme): Rossi Giovanni, Morgante Francesco, Zuliani Virgilio, Valentinuzzi Luigi, Franz Amelio.

CONCORSO AD INSEGNANTI ALL'ESTERO

Il Ministero degli esteri ha aperto un concorso a 46 posti di maestro, 54 di maestra nelle RR Scuole elementari italiane e a 22 posti di maestra negli Asili d'Infanzia all'estero.

Ha pure aperto il concorso per titoli a cattedre nelle R. Scuole medie all'estero di Alessandria, Cairo d'Egitto, Costantinopoli e Tunisi.

Festeggiamenti all'Autoreparto

Domani 27, all'Autoreparto dell'Ufficio C. O. S. C. G., nella ricorrenza di S Cristoforo, protettore degli automobilisti, seguirà la cerimonia del giuramento delle reclute della classe 1904. Presterà servizio la banda del 2. fanteria.

Nel pomeriggio avranno luogo gare sportive, giuochi umoristici, gymkane per sidecars, autocarri ed autovetture.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — *Oggi sabato 26 e domani domenica 27 eccezionale e completo programma di assoluta novità. In visione il popolare romanzo di Onorato de Balzac «La coscienza» interpretato dai celebri artisti Italiani Nella Serravezza e Gustavo Serena.*

«Inesorabile spettatrice dela commedia umana tu sei o coscienza... il velario del mistero nulla nasconde ai tuoi occhi... tutto si decompone nel tuo crogiuolo... alla tua sola luce si discerna il pensiero della felicità. Honorède Balzac».

Fuori programa l'inarrivabile comicissima americana in due atti della serie di Mach Sennett, dal titolo «In trasatlantico» interpretato dall'ineffabile Chaplin.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera, si ripetono i due episodi «Evasione Emozionante - Nella Rete» del grandioso Cine-romanzo «Il Gran Giuoco» Fuori programma, la supercomica in due atti «Fridolen Meccanico». Domenica, dalle 15, «Amorosa Avventura», brillante commedia drammatica con «Enna Saredo, Olga Benetti, Peggiolo». Seguirà una delle migliori creazioni comiche in due atti del l'indiavolato «Ridolini». Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori. Il solo cinema che accompagna le proiezioni con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO — «Tigre» è il titolo del superbo capolavoro che viene proiettato stasera e domani. Il dramma si svolge in un grandioso Circo Serraglio e vi agiscono leoni, tigri, pantere, dromedari, scimmie ecc. L'intreccio avventuroso drammatico del film è oltremodo interessante.

Completa il programma una super-comica in due atti, interpretata da «Charlot». Il grande comico farà sbellicare dalle risa nell'ultima sua creazione: «Charlot capo reparto».

ULTIMA ORA

Un epistolario sta sbocciando intorno al processo per l'assassinio dell'on. Matteotti

Abbiamo ieri accennato, riportandone anche alcuni periodi fra i più interessanti, la lettera dell'on. Farinacci al procuratore generale della Corte di Roma comm. Crisafulli, con la quale spiegava — accampando motivi di carattere politico (per opporsi, cioè ad un tentativo che egli vede già delinearsi di battaglia degli avvocati di parte civile contro il fascismo), il perchè, dopo essersi rifiutato di difendere il Dumini, ora invece l'assume.

La lettera è molto commentata, da parte dei giornali romani massima da parte dei giornali di opposizione. I quali osservano che tale lettera, mentre riafferma l'essenza politica del delitto Matteotti nella sua ispirazione, nei suoi strumenti nella sua esecuzione, nelle sue finalità, va a documentare come la passione faziosa travolga nel suo torbido gorgo ogni azione di umanità e di decoro sociale. Ed osservano inoltre che il difensore di fiducia di Arrigo Dumini, realmente investito del mandato da circa un mese, è l'avv. Vaselli, il quale ha già compiuto atti del suo ufficio partecipando all'istruttoria; e, d'altra parte, è noto che durante il periodo istruttorio non vi può essere che un solo avvocato.

Una lettera «non approvata»

L'on. Carlo Maria Maggi, uno dei componenti del Collegio di difesa nel processo Matteotti e quindi «collega» dell'on. Farinacci, ha indirizzato ai giornali la seguente lettera: «Nela mia qualità di difensore di fiducia, in unione all'avv. Danesi, di Albino Volpi, desidero pubblicamente dichiarare che non approvo e tanto meno condivido il contenuto della lettera che l'on. Farinacci ha inviato al Procuratore generale della Corte d'Appello di Roma. Sembrerà strano che, come fascista, io assuma un atteggiamento contrario a quello così esplicitamente preso da uno dei membri del direttorio del P. F.; ma io, che esercitai la professione prima di essere uomo politico, ritengo la partenmia doverosa e utile questa distinzione. Se nelle Assisi di Roma si tenterà di processare il fascismo, io lo difenderò con tutta la passione della mia fede, che non conosce nè accasciamenti, nè tentennamenti, ma lo difenderò in una forma nobile e dignitosa»

Una serie d'interrogazioni

Alla sua lettera, l'on. Farinacci ha fatto seguire alcune interviste — con un redattore de «L'Impero», con un redattore del «Giornale d'Italia». In sostanza egli afferma di avere sollecitato il patrocinio del Dumini sopratutto per avere occasione di squarciare il mistero apparentemente impenetrabile che avvolge la fine del deputato Matteotti. L'on. Farinacci aggiunge che non si conosce ancora la verità. Vi sono dei mandanti e degli esecutori, magari più veri, da ricercare, ed egli aiuterà a trovarli, perchè (sempre secondo lui) il fatto ha origini e finalità non politiche. Si mirava a colpire la persona dell'on. Mussolini, travolgendolo nell'orrore che, immancabilmente, avrebbe suscitato il delitto. Questo fu commesso per una finalità faziosa, a servizio di una causa ignota. Farinacci fa risalire una grave responsabilità a Cesare Rossi, e anche a qualche suo intimo amico, di origine non fascista.

Interessanti, in proposito, riesce la sua conversazione con «L'Impero». Egli disse:

— Ho deciso di accettare la difesa del Dumini per poter stabilire nei riguardi di qualche principale imputato e nei riguardi di amici non fascisti, di costui, alcune responsabilità. (Il principale imputato è appunto il Rossi).

«Per me il processo è ancora oggi un mistero. Più volte mi sono chiesto se le responsabilità non fossero all'infuori del partito e, più o meno specialmente, fra coloro che oggi si agitano nella speculazione. Nel delitto ci sono punti da chiarire: Perchè Cesare Rossi è scomparso da Roma e si è recato a Parigi nei giorni in cui il Presidente del Consiglio trovavasi in Sicilia? Perchè a Parigi Cesare Rossi non ebbe alcun contatto con i fascisti locali, mentre ebbe colloqui con Alceste De Ambris e con Luigi Campolonghi, i più attivi uomini antifascisti di Francia? Perchè il delitto è stato commesso proprio in un momento in cui il fascismo, dopo il discorso del Presidente, era uscito da una situazione parlamentare trionfalmente vittorioso? E perchè il delitto è stato commesso quando il Presidente aveva dato ordini i più categorici al partito e ai segretari provinciali di evitare qualsiasi violenza?

«Mi riservo anche di approfondire certe voci di una certa gravità. Sembra che Cesare Rossi, durante la sua latitanza, abbia avuto dei colloqui con dei nostri avversari ed abbia preparato, in numerosi fogli dattilografati, la sua difesa. Che Cesare Rossi fosse nemico nostro e amico dei vari Zaniboni e Baldesi e dei vari pezzi grossi della massoneria, è cosa ormai a tutti nota, e se qualcuno ne dubita, mi riservo di documentare le mie affermazioni. Io ho la precisa persuasione che Cesare Rossi preparasse, d'accordo con i nostri avversari, la successione al Governo di Mussilini. Non si spiegherebbe altrimenti il tradimento».

⁂

Anche a un redattore del «Giornale d'Italia» l'on. Farinacci, più che svolgere i suoi concetti in materia, ha rivolto una serie di interrogativi, dei quali ecco i principali: «A quale scopo, prima di costituirsi, Cesare Rossi volle avere numerosi colloqui anche con note personalità dell'opposizione? E perchè, sempre prima della costituzione, aveva già scelto il suo difensore Romualdi, non fascista, invece di un compagno del partito? Chi può rendersi conto delle ragioni che trassero a esercitare una parte, forse non secondaria nella faccenda, Filippo Naldi, il quale fu, prima, avversario del fascismo, poi mai pensò a chiedere di esservi iscritto? Per quali motivi fu scelto al sacrificio l'on. Matteotti, che fra i socialisti non aveva una posizione dominante, invece di qualche altro più noto e anche più pericoloso? E come mai si spiega l'intervento nella tragedia di non pochi spioni russi e tedeschi?

Una terza lettera

Questa è dell'on. Modigliani, e viene in seguito alla lettera dell'on. Farinacci al comm. Crisafulli procuratore generale della Corte d'Appello di Roma. Anche l'on. Modigliani si rivolge al comm. Crisafulli. E dice non essere vero che «la famiglia Matteotti — provvedendo alla propria costituzione di parte civile con tutta l'ampiezza, cui ha diritto per legge e che corrisponde, nel suo concreto, sia all'imponenza del collegio che difende numerosi imputati, sia alla atrocità del danno e del dolore subito — scelto i propri difensori fra gli avversari più decisi del fascismo. La Famiglia Matteotti, che avrebbe pur potuto scegliere tutti i propri difensori di parte civile fra coloro che meglio conobbero e più amarono l'assassinato, ha sentito invece l'opportunità di non esercitare in tal modo il proprio insindacabile diritto di difesa, appunto per non fornire pretesto ad una prevedibile, ma inqualificabile speculazione di partito. Ed è ormai noto che, accanto agli avvocati, i quali possono vantare la propria solidarietà politica coll'assassinato, la famiglia Matteotti ha scelto come propri difensori anche due illustri professionisti, di Milano uno e di Roma l'altro, che non militarono mai nelle file di qualsiasi partito socialista e che anzi, se non vado errato, mai si occuparono, o da molti anni non si occupano più, di politica militante.

«In secondo luogo chi conosce gli avvocati che la famiglia ha creduto scegliere fra i solidali politici dell'assassinato, sa che costoro pur rinunziando anticipatamente a promettere di liberarsi di tutta la passione che vibra in loro per l'orribile assassinio del grande compagno, sapranno tenere nettamente immune, specialmente in rappresentanza di una parte civile, l'esercizio del porprio dovere professionale da qualunque sfogo di rancore di parte. Essi vorranno solo che il giudizio sia quello che deve essere, dato il delitto, anche se si tentasse, come l'on. Farinacci già fa, di identificare i sicari e i loro mandanti col partito, a cui questi appartennero».

«Tutto ciò era certamente superfluo per V. E., ma se questa replica non le fosse immediatamente pervenuta V. E. avrebbe potuto pensare che il nostro silenzio implicasse la nostra adesione a trasformare in una contesa di partito quella che è e deve restare una indagine giudiziaria, sopra un delitto di bassa criminalità, anche se commesso da alcuni sostenitori di un dato regime e dai loro sicari; senza dire che, come uomini prima, o meglio come patroni, noi saremmo stati al di sopra del nostro dovere e immeritevoli del rispetto che dobbiamo godere, prima di tutto davanti alla nostra coscienza, se non fossimo insorti subito contro la cinica svalutazione del delitto e del dolore (e almeno questo dovrebbe essere sacro per tutti) di figlio di una vecchia madre veneranda, Matteotti, il padre di tre figli e l'ultimo quella famiglia, che ha perso Giacomo che altri sei se ne era già vista portar via dal destino inesorabile.

«Ma il deputato Farinacci, nella fretta di mettersi in mostra, a scopo politico, non poteva lasciarsi arrestare da questi volgari sentimenti di umanità, visto che, per definirsi, egli ha creduto firgere di ignorare che l'invocato cliente è già provveduto di un difensore il quale (e ce ne dispiace sinceramente) non è il deputato cremonese.

«Io non ignoro che V. E. non ha veste per occuparsi del contenuto della lettera del deputato Farinacci, il quale se mai, avrebbe dovuto rivolgersi al Presidente della Sezione di Accusa. Ma io sono stato costretto a rispondere al magistrato e nella sede prescelta da questo altro errore del deputato Farinacci. Con perfetta osservanza,

Avv. *Gius Emanuele Modigliani*»

⁂

A noi, poveri provinciali ingenui, sorge soltanto un timore, vedendo tutti questi armeggi, si verifichi un'altra volta quello che sempre in simili casi accade: che, sotto il veleno della passione politica, la giustizia possa non compiere adeguatamente e imparzialmente l'altissima sua missione.

Le scuse all'ambasciatore russo per un incidente vicino Roma

ROMA, 25. L'incidente del fermo dell'automobile dell'ambasciatore dell'unione delle repubblice soviettistiche nei dintorni di Roma è considerato liquidato. L'automobile di cui si trovavano le consorti dell'ambasciatore e del primo segretario, il sostituto del capo della delegazione commerciale colla sua signora e un ospite di Mosca, redattore di un giornale, era stata fermata da persone che dichiaravano di fare parte della milizia locale e che chiesero sotto minaccia, che fosse tolta labardiera della U.R.S. dall'automobile. L'ambasciatore Kjureneff ha presentato una protesta al R. Ministro degli affari esteri dal quale è stato espresso all'ambasciatore stesso in nome del governo italiano, il rincrescimento per l'accaduto informandolo che uno dei colpevoli è già stato arrestato e gli altri saranno puniti, mentre sono stati confermati alla polizia gli ordine di sorvegliare perchè venga usato il dovuto rispetto all'emblema del governo dell'U.R.S.I.

Nello stesso giorno il consigliere di legazione Principe Colonna, dell'ufficio del cerimoniale del ministero degli esteri, si era già recato all'ambasciata dell'U.R.S.I ed a nome del presidente del consiglio dei ministri aveva presentato le scuse all'ambasciatore.

D'no Grandi lascia l'«Imperia»

ROMA, 25. L'on. Dino Grandi assunto all'ufficio di sottosegretario all'interno ha presentato le sue dimissioni da consigliere d'amministrazione e da direttore della casa editrice «Imperia» del P. N. F. Il consiglio d'amministrazione riunitosi a Milano, si dichiara costretto con rincrescimento a prendere atto delle dimissioni dell'on. Grandi, e inviava a quest'ultimo un affettuoso telegramma di saluto, esternandogli il compiacimento ed il plauso dell'«Imperia» di cui l'onor. Grandi fu il fondatore e l'animatore e alla quale egli prestò per 2 anni la propria attività.

L'«Avanti!» sequestrato

MILANO, 25. Il prefetto di Milano, ha ordinato il sequestro del numero odierno del giornale «Avanti» per vilipendio contro i poteri dello Stato ed incitamento alla disobbedienza della legge. Ha fatto inoltre sequestrare il giornale comunista «Sindacato Rosso» per istigazione a delinquere e vilipendio dei poteri dello Stato.

Facilitazioni agli ufficiali di complemento

ROMA, 25. Allo scopo di attenuare le spese cui gli ufficiali di complemento di prima nomina, vanno incontro, il ministro della guerra ha disposto che a tutti i sottotenenti di complemento di nuova nomina siano corrisposte le indennità di viaggio tanto per recarsi dalla loro residenza ai corpi ai quali sono stati assegnati quanto per ritornare alla residenza stessa, a servizio compiuto. Per quanto la nomina a sottotenente di complemento dei giovani che hanno testè compiuto con sucesso il corso presso le apposite scuole di corpo d'armata è imminente la pubblicazione di una dispensa straordinaria del bollettino ufficiale del ministero della guerra.

Il volo transoceanico
La partenza da Marina di Pisa

PISA, 25. - Stamane alle ore 7.15 da Marina di Pisa è partita la spedizione Locatelli per compiere il volo transoceanico. La prima tappa è Marina di Pisa Marsiglia e quindi attraverso Losanna e Rotterdam la spedizione si recherà a Londra, da Londra fino a New York. La spedizione seguirà l'itinerario degli aviatori americani che compiono il giro del mondo.

Nel pomeriggio di ieri vennero fatti gli ultimi voli di prova che durarono circa due ore.

All'alba verso le 5 l'equipaggio al completo composto di cinque persone, si è radunato sul luogo della partenza. Fra le numerose personalità che hanno portato il saluto agli audaci che compiono l'ardua impresa vi era l'on. Suardo sottosegretario alla presidenza del consiglio, giunto questa notte da Roma il quale ha recato anche il saluto e l'augurio del presidente del consiglio.

Erano pure presenti la madre dell'on. Locatelli e i genitori del tenente di vascello Marescalchi e del Braccini. Verso le ore 6 del mattino si è per un momento temuto che la spedizione non potesse effettuarsi data l'incertezza del tempo, sono state allora richieste segnalazioni sulle condizioni meteorologiche del nord. Un apparecchio del campo di San Giusto si è alzato a volo per constatare la direzione e l'intensità del vento spingendosi fino a Genova. Ritornato l'apparecchio il pilota ha dichiarato che da Viareggio in su il cielo era sereno e le condizioni buonissime cosicchè l'on. Locatelli ha dato l'ordine della partenza.

Dopo aver abbracciato la madre e lo onor. Suardo e salutato gli amici, egli ha preso posto al comando dell'apparecchio. Lo hanno seguito gli altri partecipanti all'impresa. Subito dopo l'apparecchio ha virato a destra, e sempre lambendo l'acqua si è spinto a circa un chilometro nel largo controcorrente, quindi ha ancora virato e si è liberato in aria dirigendosi verso il litorale tirrenico in direzione di Viareggio. Alla partenza salutata da calorosi applausi ha assistito numerosa folla e tutti gli operai dello stabilimento di costruzioni areonautiche che che preparato l'apparecchio che compirà l'importante raid.

20 milioni di beneficenza

NOVARA, 25. - Dal testamento del concittadino Lualdi cav. Eletto, che fu amministratore di diverse opere di beneficenza, morto ieri l'altro a Novara, risulta che egli dispose che il suo palazzo passi in eredità al nostro Comune per uso di scuole o musei. Lasciò poi 300 mila lire per erigere un orfanotrofio nel comune di Galliate paese d'origine, e 50 mila lire all'ospedale maggiore locale.

Inoltre lasciò la sostanza di circa 20 milioni per la creazione di un ospedale infantile comunale, enumerosi altri legati in beneficenza.

Il processo contro l'assassinio di Bonservizi
Turati e Modigliani citati a testimoni

PARIGI, 25. — Bonomini, assassino di Bonservizi comparirà il 28 prossimo dinanzi alle Assisi della Senna Esso è difeso da Enrico Torres il quale ha citato 49 testimoni tra i quali l'on. Turati e l'on. Modigliani, i learder socialisti belgi Vandervelde e Pierard, De Chamuno Leon Blum, Paul Bonecour, Andree Berthon, Marius Moutet vari italiani residenti a Parigi tra i quali il Colonnello Ricciotti Garibaldi, i giornalisti Campolonghi ed Auri oltre a Poircarè all'ex Ministro Ralberti e al sig. Peretti Della Rocca.

Festose accoglienze all'ambasciatore italiano a Buenos-Ayres

BUENOS AYERS, 25. — L'ambasciatore conte Aldovrandi ha presentato oggi le credenziali al presidente della Repubblica Alvear. Lungo tutto il percorso, l'ambasciatore è stato calorosa.mente applaudito da numerosa folla

Al suo arrivo al palazzo della presidenza, le truppe hanno reso gli onori militari.

Presentando le credenziali, il conte Aldovrandi ha pronunciato un discorso nel quale ha rinnovato i vincoli di simpatia che uniscono le due nazioni. Il presidente della Repubblica ha risposto affermando che l'Italia ha sempre occupato un posto speciale nel cuore del popolo argentino. Ha concluso esprimendo la viva gioia che provoca nel paese l'annuncio della prossima visita fatta del principe ereditario d'Italia.

L'on. Nava visita la Camera di Commercio a Londra

LONDRA, 25. — Oggi il ministro italiano on. De Nava con il suo segretario particolare comm. Berticcioli si è recato a visitare la Camera di commercio italiana a Londra, florida istituzione benemerita per l'incremento che da lunghi anni va dando agli scambi commerciali italo-inglesi. L'on. Nava è stato ricevuto dal Presidente della Camera di commercio comm. Bosio e dall'intero Consiglio.

Il Presidente ha porto un caloroso saluto al ministro a nome di tutto il ceto commerciale italiano di Londra, ringraziandolo per l'onore fatto con la sua visita all'Istituzione. L'on Nava ha risposto ringraziando per l'accoglienza, compiacendosi dell'azione che la Camera svolge e incoraggiandola a persistere nella sua attività. Ha concluso invitando i presenti ad esprimergli eventuali desideri per migliorare il funzionamento dell'istituzione ed aumentare lo sviluppo del commercio italo-inglese Il Presidente, il segretario e altri consiglieri hanno espresso al ministro alcuni desideri che l'on. Nava ha promesso di tenere in debito conto. L'on. Nava si è recato quindi a visitare l'ufficio dell'addetto commerciale italiano comm. Ceccato a Norfolk Stree, informandosi anche qui su tutto quanto ha attinenza con il progresso delle importazioni e delle esportazioni italiane in Gran Bretagna.

I capi delle delegazioni si riuniscono

LONDRA, 25. — Stamane, dalle 11 alle 13 vi è stata una riunione dei cinque capi delle delegazioni alla conferenza, sempre allo scopo di cercare una via di conciliazione.

Dato che la seduta plenaria della conferenza di Londra è fissata per il 28 corrente, Herriot non potrà probabilmente assistere alla seduta che avrà luogo in quel giorno alla Camera a Parigi. Si crede che la Camera terrà una seduta puramente formale e quindi si aggiornerà, attendendo la fine o una sospensione della Conferenza che permetterà ad Herriot di fare ritorno a Parigi.

Si sarebbe raggiunto l'accordo alla Conferenza di Londra

Dopo un alternarsi di ottimismo e pessimismo, pare che finalmente si sia raggiunto a Londra l'accordo. Ce ne informa l'ultimo telegramma «Stefani» della capitale britannica. Oggi (sabato) e domani, i lavori resteranno sospesi: lunedì sono convocati per le 11 i rappresentanti delle cinque grandi potenze alleate; ed alle 17 dovrebbe riunirsi la Conferenza plenaria. Frattanto, lo «Star» e l'«Evening Standard», nelle ultime edizioni di ieri, dicono che l'accordo coi banchieri è stato raggiunto. Speriamo che l'annunzio risponda alla realtà.

BERLINO, 25. — Nei circoli parlamentari si ritiene che il bilancio provvisorio sarà approvato definitivamente domani, sabato. Il Reichstag prenderà quindi probabilmente le vacanze, e riprenderà le sedute tra otto o quindici giorni, per decidere in merito ai disegni di legge concernenti l'applicazione del rapporto Dawes.

Notizie in breve

NUMEROSI PREFETTI E ALTI FUNZIONARI dipendenti dal Ministero dell'Interno, furono, con decreto di ieri, trasferiti o collocati a disposizione; fra gli altri, il maggior generale comm. Corrado Tamajo (l'unico, nella lista, che sia conosciuto in Friuli) il quale cessa dall'incarico di reggere la Prefettura di Zara, dove fu nominato prefetto il dottor comm. Giulio Baside, viceprefetto a disposizione. Il movimento tocca oltre una trentina di funzionari.

— SI SONO BATTUTI ALLA SCIABOLA, ieri a Venezia, l'on. Igino Massa Magrini, ispettore della quinta zona della Milizia e il Conte Paolo Foscari, in seguito alla pubblicazione di un articolo del co. Foscari sulla «Nuova Venezia». Fra i padrini, figura un gentiluomo friulano: il co. Giandaniele Elti di Rodeano. Entrambi i duellanti riportarono ferite, cosicchè su parere concorde dei medici il duello fu sospeso dopo il primo assalto. Gli avversari non si sono riconciliati.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 105.50 a 107.50; su Francia da 118.75 a 119.25; su Londra da 101.75 a 101.95; su Nuova York da 23.10 a 23.20; su Svizzera da 425 a 427; su Bucarest da 10 a 15.50; su Praga da 68.60 a 69.10; su Ungheria da 0.0270 a 0.0310; su Vienna da 0.0322 a 0.0332; su Zagabria da 27.40 a 27.60.

Rendita 84.50, consolidato 97.20.

Obbligazioni delle tre Venezie

CAMBI: FRACIA 118.725; Svizzera 425.25; Londra 101.80; New York 23.125; Berlino 551; Vienna 0.0335; Bucarest 9.75; Belgio 106.70; Spagna 308.50; Praga 68.75; Budapest 0.0292.

Rendita 84.75, consolidato 97.55.

BORSA DI MILANO

Quotazioni del 25 corr.: corso medio 84.13; Trieste 84.70; Milano 84; Roma 83.75.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione metereologica di stamane, ore 8:

Pressione a 0°: 751.7 — Pressione al mare: 762.4 — Temperatura: 19.8 — Umidità: 85 — Vento: dir. Est, debole — Nebulosità: 7 — Tempo bello. Temperatura massima nelle ultime 24 ore: 22.2; minima 15.0.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[redacted]

†

Stamani, in Grado, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi

Remigio Boschian

di anni 15

Straziati dal dolore, ne danno il tristissimo annuncio, i genitori: Enrico e Luigia Collenz, il fratello Mario ed i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata ad Udine, e con altro annunzio sarà indicato il giorno e l'ora dei funerali.

Serve il presente di partecipazione personale.

Udine, 26 luglio 1924.

[redacted]

La Ditta **ENRICO BOSCHIAN e C.o** ha il dolore di annunciare la morte di

Remigio Boschian

figlio del suo titolare, oggi avvenuta in Grado.

Udine, 26 Luglio 1924.

[redacted]

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA cerca posto contabile. Perfetta corrispondente, Dattilografa. Ottime referenze; miti pretese. Scrivere: Unione Pubblicità Z.

CERCO posto fiducia, disponendo cauzione, primarie referenze. — Scrivere Avviso 90, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI da primaria ditta cittadina abile commesso di banco per negozio di manifatture. Inutile presentare offerte senza referenze di prim'ordine. Scrivere, indicando età, servizi prestati e pretese, entro il 28 corr., all'indirizzo: Avviso 88, Unione Pubblicità, Udine.

COMPAGNIA assicurazioni cerca subagenti centri Friuli e e produttor.. Paolo Sarpi 31, Udine.

FITTI

AFFITTASI due camere, cucina, ammobigliate, cantina e magazzino. Ingresso libero. Viale Palmanova. Scrivere Avviso 91 ,Unione Pubblicità, Udine.

CAMBIEREI piccola casa 4 vani con appartamentino, possibilmente centro. Scrivere: Avviso 94, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI splendida stanza piano terra, centralissima, per studio professionista. Rivolgersi via Gemona 28 (int. 2).

BELLA stanza ammobigliata, 1 letto, affittasi, via Palladio 1 (III piano).

COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

OCCASIONISSIMA, Indian, con sidecar, seminuova, per motivi di salute, vendesi metà prezzo. Rivolgersi Ronzoni, Gemona.

MACCHINA da scrivere Remington, vendesi occasione. Paolo Sarpi 31, Udine.

VENDESI scaffale m. 2.60 per 2.45 per 50 - 55 cassetti pratico farmacia, ufficio, nonchè mobiglio negozio in genere; tutto legno America, seminuovo; inoltre splendido grande lampadario. Negozio Mercatonuovo 13, Udine.

FRANCIA meridionale, vendonsi 90 ettari terreno aratorio, bosco e prato; casa padronale, 13 vani con stallo, Magazzino, annessi, e casa colonica. Pagamento parte in contanti, parte termine. Rivolgersi rag. Cabrini, via Paolo Canciani, Udine.

VENDONSI 2000 mq terreno fabbricabile, via S. Martino. dietro Stazione ferroviaria, bella posizione dirimpetto casa Zavisi. Rivolgersi Aldo Scarpa, via Calzolai 8, Udine.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

WOLLGATTER luce 800 mm., segna alternativa orizzontale Lorenz e Kirsten 1000 mm., come nuova, vende occasione Hahn, Firenze via Benci.